

La darsena

Nella diafana sera estiva
Le malinconiche luci del porto
Rimandano un tenue calore così
Sospirato dai naviganti

Sotto gli occhi di passanti distratti
Colline di reti dall'aspro sapore di mare
S'offrono all'antiche cure d'esperte mani
Di scabri pescatori ricurvi

Buca l'opalescente acquerello
Quell'ardito sogno corrusco
Selvaggio e ferino
Gentile e docile
Il cui pulsar di vita riempie
Di forza di fibra e di rugiada di cuore
Il ridossato borgo azzurro

E nella trasparenza notturna
Oso carezzare quell'idea di fuoco